



BalmE^Xperience

la montagna possibile



BalmExperience

la montagna possibile

Un progetto di green economy alpina

Premessa

Il 30 novembre 2016 su proposta dell'Associazione Mountain Wilderness il Comune di Balme, nelle Valli di Lanzo, ha approvato una delibera nella quale si stabilisce:

"di ritenere inopportuna, impropria e dunque di esprimere la propria contrarietà alla pratica di qualsiasi tipologia di accesso e di fruizione motorizzata a scopo ludico del proprio territorio, sia estiva, quando preveda la percorrenza di sentieri e piste con motocicli, mezzi fuoristrada e quad, sia nel periodo invernale quando ciò avvenga per mezzo di motoslitte e di elicotteri per il trasporto turistico".

Un atto di grande significato e carica simbolica, che dimostra lungimiranza e capacità di progettare un futuro realmente sostenibile da parte degli amministratori balmesi.

Con lo scopo di dare seguito e concretezza a tale atto Mountain Wilderness ha elaborato in collaborazione con il Comune di Balme il progetto

BalmExperience.

Eventi e iniziative programmati per l'anno 2017, coerenti con lo spirito della delibera, finalizzati a promuovere il turismo d'ambiente sui monti di Balme e, più in generale, nelle Valli di Lanzo.

Valli di Lanzo, una montagna possibile

Le montagne delle tre Valli di Lanzo si caratterizzano per un ambiente in buona misura ancora integro, ricco di attrattiva per il visitatore attento e consapevole. Un paesaggio ricco di contrasti, apprezzato dai turisti d'antan fin dall'800. Ne sono testimonianza le numerose ville in stile liberty e i grandi alberghi che caratterizzarono l'avvio di una fiorente villeggiatura, avvalorata dalla presenza di aristocratici e intellettuali, scienziati e artisti, regnanti e governanti.

Balme in particolare fu una vera culla dell'alpinismo piemontese, frequentata da nomi come Tonini, Corrà, Guido Rey. Di Balme è Antonio Castagneri, *Toni dei Tuni*, guida emerita a cui Balme ha dedicato l'Ecomuseo delle Guide alpine, inaugurato nel 2002.

Fu Antonio Castagneri ad accompagnare Martelli e Vaccarone nella prima ascensione invernale all'Uja di Mondrone: correva l'anno 1874, considerato l'esordio "ufficiale" dell'alpinismo invernale. Ed è al Pian della Mussa, all'ombra della Bessanese e della Ciamarella che, nel 1927, esattamente novant'anni fa, l'alpinista Toni Ortelli compose il celebre canto La Montanara (una targa sul piano ricorda l'evento).

Con l'approvazione della delibera il Comune di Balme onora la sua storia. Una scelta di coerenza, in continuità con le scelte recenti finalizzate a promuovere il turismo dei sentieri e dell'escursionismo invernale.

"Amministrare significa fare delle scelte e queste devono essere coerenti per risultare anche credibili. Quando nel 2000 il paese si ritrovò con gli impianti di risalita chiusi e pochissime risorse economiche e umane, puntò tutto su quello che aveva gratuitamente: qualche idea, una natura e un paesaggio interessanti, la neve naturale quasi tutti gli inverni e la buona volontà degli abitanti. Nacque così un percorso per ciaspolatori nel Vallone Servin (quando chi usava le ciaspole era ancora guardato con sospetto e sufficienza) e si puntò a battere la pista di accesso al Pian della Mussa in modo serio e costante. Più avanti si realizzarono la piccola sciovia Pakinò e il pattinaggio su ghiaccio.

Furono scelte giuste. Lo confermano le migliaia di persone che frequentano oggi il territorio in inverno: ciaspolatori (protagonisti di una vera rivoluzione), fondisti, scialpinisti, escursionisti a piedi, cascatisti, praticanti del nordic-walking e ciclisti. Chi sale in una domenica d'inverno al Pian della Mussa sa cosa intendo. Adottare la pratica invernale di mezzi motorizzati sarebbe uno schiaffo a tutte queste persone che hanno invece rivitalizzato l'economia invernale balmese. Per comprendere cosa abbia significato questo nuovo corso basti dire che nel 2000 a Balme erano rimasti 3 ristoranti e in estate chi volesse mangiare non trovava locali in paese ma solo al Pian della Mussa. Balme era un paese davvero morto, appena devastato da un'alluvione e con un'economia allo sbando. Oggi, passati 15 anni, senza contare il Rifugio Gastaldi sono attive durante l'anno ben 8 attività ristorative, alcune completamente ristrutturate, altre di nuova apertura, e si può pernottare in ambienti comodi e confortevoli. Si potrebbe naturalmente fare di più, ma il motore (a basso impatto, certo!) è avviato e, con un po' di manutenzione dei meccanismi e un po' di carburante umano in più, potrebbe raggiungere insperate prestazioni".

Gianni Castagneri– ex Sindaco ed attuale Assessore del Comune di Balme

Mountain Wilderness, in montagna dalla parte della montagna

Mountain Wilderness è un movimento ambientalista internazionale nato nel 1987 a Biella per rispondere con efficacia e tempestività alla pressante domanda di aiuto che le montagne rivolgono a quanti le amano.

Mountain Wilderness annovera tra i suoi soci molti dei più famosi alpinisti del mondo, ma non si tratta di un club elitario. Anzi, l'associazione vive ed opera grazie al coinvolgimento di tanti appassionati di alpinismo, escursionismo e amore per la natura. Grazie al loro impegno Mountain Wilderness porta avanti svariate iniziative e campagne per difendere i grandi spazi della montagna.

Tra le campagne rientra in modo prioritario il contrasto all'utilizzo a scopo ludico dei mezzi a motore in ambiente montano. Motoslitte, quad, moto da trial, jeep, elicotteri: sono divertimento per pochi e un danno per tutti.

Sulle Alpi in particolare, l'utilizzo dell'elicottero quale mezzo per raggiungere le alte quote non ha alcuna giustificazione. Annulla la fatica, ma al contempo annulla l'Esperienza che solo il contatto vero, intimo, con la natura della montagna, la sua dimensione, può assicurare.

Pratiche come l'eliski, o l'elibike, trascendono il Limite, non sono giustificabili. E non lo sono per molte ragioni: etiche, ambientali, economiche. Sulle Alpi, quanti vogliono praticare lo sci senza la fatica del salire hanno a disposizione migliaia di chilometri di piste, un'infinità di aree attrezzate. È giusto e opportuno lasciare ai molti che lo desiderano spazi liberi dove apprezzare senza rischio il piacere della neve silenziosa. Il piacere della neve naturale. Ed è giusto lasciare la possibilità di ottenere un giusto ritorno a quanti hanno investito risorse sul turismo ambientale, il turismo del Silenzio: senza elicotteri che lo infrangano.

Nell'ambiente fragile della montagna non c'è spazio per tutto. E al contempo l'ambiente fragile, ma meraviglioso della montagna, è in grado di assicurare condizioni di vita decorosa ai suoi abitanti senza alterarne le caratteristiche. Anzi, è proprio su queste che occorre sempre più far leva.

È per questa ragione che Mountain Wilderness plaude alla deliberazione del Comune di Balme. E intende sostenerne le finalità in modo concreto, con un progetto che trae dall'ambiente e dalla storia di questo comune delle Alpi Graie la sua ragion d'essere.

BalmExperience: un'esperienza sulla montagna di Balme

La montagna possibile

Il progetto è patrocinato dai seguenti enti e associazioni:

- Comune di Balme
- UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
- Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone
- AIGAE Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche
- AIML Associazione Italiana Mountain Leader
- ASAVM Associazione Sentieri Alta Val Malone
- ATA Associazione Tutela Ambiente
- CAI Club Alpino Italiano
- CAAI Club Alpino Accademico Italiano
- CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi
- Dislivelli
- GHM Groupe de Haute Montagne
- GISM Gruppo Italiano Scrittori di Montagna
- Italia Nostra
- Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta
- LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli
- Pro Natura Piemonte
- Scuola Guida Alpine Valli di Lanzo
- Società Storica delle Valli di Lanzo

